Soroptimist News
la Voce delle Donne
Anno VII Numero 1
Gennaio 2012

IL SOROPTIMIST E LA FAO NELLA LOTTA CONTRO LA FAME E LA MALNUTRIZIONE NEL MONDO



Water and Food

Dignità della donna pubblicità e tv

Soroptimiste si nasce o si diventa

Gli eventi dei club

Il Soroptimist International è un'organizzazione vivace e dinamica per donne di oggi, impegnate in attività professionali e manageriali. Il nostro impegno è per un mondo dove le donne possano attuare il loro potenziale individuale e collettivo, realizzare le loro aspirazioni e avere pari opportunità di creare nel mondo forti comunità pacifiche.

Finalità. Le Soroptimiste promuovono azioni e creano le opportunità per trasformare la vita delle donne attraverso la rete globale delle socie e la cooperazione internazionale.

Valori. Diritti umani per tutti, pace nel mondo e buonvolere internazionale, promozione del potenziale delle donne, trasparenza e sistema democratico delle decisioni, volontariato, accettazione della diversità e amicizia.

Soroptimist News

la Voce delle Donne

Anno VII Numero 1
Gennaio 2012

Rivista trimestrale di informazione del Soroptimist International d'Italia

Direttore Responsabile
Laura FASANO (Novara) laura.fasano@ilgiorno.net

Direttore Editoriale
Flavia POZZOLINI NOVELLI (Firenze Due) flavia-pozzolini@libero.it
Presidente Nazionale 2011-2013

Redazione
Adriana BAZZI (Milano Fondatore) abazzi@corriere.it

Lidia LUBERTO ACAMPORA (Caserta) lidlub@libero.it

Simonetta MARFOGLIA (Pesaro) simonetta.marfoglia@ilmessaggero.it

Segretaria di Redazione
Luciana GRILLO LAINO (Trento) lugri.l@libero.it

Redazione Notiziario

Responsabile

Patrizia SALMOIRAGHI MAZZATORTA (Busto Arsizio - Ticino Olona) patriziasalmoiraghi@virgilio.it

Anna Rita MANUALI STACCIN (Terni) nugae2001@yahoo.it

Francesca TORSIELLO BENVENUTO (Salerno) efg.benvenuto@tin.it

sep@soroptimist.it
www.soroptimist.it

Progetto grafico e impaginazione: **Debatte Editore** www.debatte.it

Stampa: **Debatte Otello srl**

Modalità e invio dei testi
I contributi alla rivista devono rigorosamente rispettare i **seguenti requisiti:**

- Lunghezza testi massimo 2000 battute, spazi inclusi
- Fotografie ad alta risoluzione (minimo 300 dpi) corredate di didascalie
- **Tempi di consegna testi:**
  15/02 per il numero in uscita a aprile
  15/04 per il numero in uscita a luglio
  15/09 per il numero in uscita a ottobre
  15/12 per il numero in uscita a gennaio.

La redazione si riserva, in base alle esigenze editoriali, di intervenire sui testi pervenuti. Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione dell'opera o di parti di essa, con qualsiasi mezzo, compresa stampa, copia fotostatica, microfilm e memorizzazione elettronica, se non espressamente autorizzata dall'editore.
L'editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, nonché per eventuali omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti.



Rivista trimestrale di informazione del Soroptimist International d'Italia
Via Cernuschi, 4 - 20129 Milano

Registrazione tribunale di Milano
n° 18 del 18/01/2010

Sommario

Water and Food Cosa possiamo fare 3

La FAO e il Soroptimist nella lotta contro la fame e la malnutrizione nel mondo 4

Ecco le nostre linee guida 5

Vedove: la terra negata 6

Progetto Guatemala un anno dopo 7

Le iniziative del SI/I per l'Africa 7

Cambiamo le nostre abitudini alimentari per aiutare l'Africa 8

Le iniziative di due club: Ragusa e Bari 9

Dignità della donna 10

Soroptimiste si nasce o si diventa 11

Microcredito 14

Gli eventi 15

INCARICHI E CARICHE 30

Water and Food
Cosa possiamo fare

Flavia Pozzolini
Presidente Nazionale Soroptimist International d'Italia



Water and Food è il tema indicato dalla Presidente della Federazione Europea Kathy Kaaf per il biennio 2011-2013. Esso costituisce anche una delle linee del nostro programma. Come anche Kathy ci ha ricordato ad Ascoli Piceno questo tema può essere affrontato sotto molteplici profili. Con riferimento al rapporto con il cibo e ai disturbi del comportamento alimentare nella nostra civiltà industrializzata, aspetto che molti dei nostri club hanno già affrontato negli anni passati con interessanti service; con riferimento alla insufficienza alimentare di molti Paesi della nostra stessa federazione, alla volatilità dei prezzi dei prodotti agricoli alla quale non è estranea la speculazione finanziaria. Possiamo aggiungere il diritto alla terra delle donne e il miglioramento delle loro competenze nella coltivazione della terra nei paesi svantaggiati, nella conservazione dei prodotti agricoli nonché campagne per la sensibilizzazione del consumo consapevole al quale potrebbe affiancarsi anche un capitolo sulla lotta agli sprechi alimentari.

L'autosufficienza alimentare, il diritto alla terra delle donne, il cosiddetto *land grabbing* sono tra i temi principali trattati dalla FAO nella settimana sull'alimentazione tenutasi a Roma dal 17 al 23 ottobre, alla quale ha partecipato anche l'AHG (Ad Hoc Group, del quale è membro il SI). Durante la mia visita presso la FAO Cinzia Palmi, rappresentante del SI presso la FAO, mi ha presentato vari responsabili di progetti in diversi Paesi africani appartenenti alla nostra Federazione.

Con la Programme Director, Vanna Naretto, è venuto naturale pensare a promuovere azioni in collaborazione con la FAO e con i Club Soroptimist di Madagascar e Rwanda, due Paesi con i quali la nostra Unione coltiva da anni profondi rapporti di amicizia soroptimista.



Questo numero della rivista contiene il contributo di Clara Velez Fraga, funzionario della FAO, che ci illustra i nostri possibili campi di intervento.

Confido quindi che Water and Food possa essere il campo di progetti concreti e utili.



La FAO e il Soroptimist nella lotta contro la fame e la malnutrizione nel mondo

*Clara Velez Fraga**

La fame, la manifestazione estrema della povertà, colpisce quasi un miliardo di persone nel mondo e il 70 per cento delle persone povere sono donne. Sebbene siamo la prima generazione ad avere i mezzi necessari per eliminare questo flagello in tutto il pianeta, siamo ben lontani dal poterlo realizzare.

L'O*rganizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO)* è l'agenzia leader della cooperazione internazionale per combattere la fame e la malnutrizione e ha 67 anni di esperienza nel sostenere i più poveri per la realizzazione della loro autosufficienza alimentare attraverso numerosi programmi e progetti con i governi di tutto il mondo. Ridurre la percentuale di affamati prima del 2015 è il primo degli otto obiettivi di sviluppo del millennio delle Nazioni Unite ma per poterlo raggiungere è necessario un impegno da parte di tutti i settori della società civile.

Proprio per questo, la FAO lavora anche a fianco dei singoli cittadini e ha lanciato nel 1997 il Programma TeleFood, con il quale finanzia, attraverso le donazioni, piccoli progetti per l'agricoltura, l'allevamento e la pesca nelle zone rurali dei paesi in via di sviluppo, dove vive la maggioranza della popolazione mondiale affamata e dove le donne producono gran parte degli alimenti. Questi progetti forniscono direttamente materiali e prodotti come sementi, attrezzi agricoli, pompe per l'acqua. Indirizzati alle famiglie e alle comunità povere con un grande coinvolgimento delle donne, i progetti finanziati da TeleFood portano all'aumento della produzione e trasformazione del cibo, garantendo una maggiore sicurezza alimentare ai loro beneficiari fornendo soluzioni immediate e durevoli e la possibilità di creare nuove risorse e redditi.

Proprio su questo punto, la FAO il Soroptimist International, che lotta per migliorare la vita delle donne e dei bambini nelle comunità locali di tutto il mondo attraverso progetti su piccola scala, hanno stabilito un interesse a lavorare insieme nel 2012 con obiettivi in comune.

I progetti TeleFood variano enormemente, vanno dall'aiuto alle famiglie nello Sri Lanka per coltivare riso alla creazione di uno stagno per l'allevamento del pesce in India con la donazione di due pozzi per l'acqua, o dalla realizzazione di orti scolastici in Capo Verde e Mauritania fino al fornire pasti caldi nelle scuole in Uganda. Anche se sono su piccola scala e a basso costo, i progetti TeleFood hanno cambiato la vita delle famiglie povere e comunità del mondo e, dal suo inizio, il Programma ha finanziato più di 3200 progetti in 130 paesi.

**Funzionario Fao*

Per ulteriori informazioni si prega di visitare il sito internet di TeleFood **http://www.fao.org/getinvolved/telefood/it/** o di inviare un e-mail a **telefood@fao.org**





Ecco le nostre linee guida

*di Vanna Naretto**

Fair trade

Il fenomeno del commercio equo e solidale nasce negli anni sessanta in Olanda, ma si impone all'attenzione nazionale e internazionale alla fine degli anni novanta. È in quel periodo che diverse organizzazioni senza scopo di lucro intraprendono iniziative volte e favorire l'esportazione di merci, prevalentemente derrate agricole e oggetti di artigianato, da parte di alcuni produttori del sud del mondo per venderle – attraverso le "botteghe del mondo" – a gruppi di consumatori dei paesi occidentali a elevata sensibilità sociale.

I produttori dei beni sono rappresentati da piccole organizzazioni, generalmente a dimensione familiare o con struttura cooperativa. Per loro i vantaggi sono rappresentati dai nuovi sbocchi commerciali, dall'assistenza tecnica, dal design dei prodotti e dal conseguimento di prezzi più alti di quelli ottenibili sul mercato locale. In cambio di questi vantaggi, i produttori si impegnano a garantire il rispetto di alcuni requisiti minimi riguardanti le condizioni di lavoro degli associati e dei dipendenti (condizioni di impiego, salute, salari), la sostenibilità ambientale dei processi produttivi adottati e la destinazione a fini sociali e comunitari dei guadagni.

Gli importatori dei beni che provengono dalla filiera si impegnano a garantire ai produttori contratti di lungo termine che consentano loro di effettuare gli investimenti. Si impegnano inoltre, se i produttori lo richiedono, ad anticipare una parte del costo delle forniture, così da ridurre le necessità di indebitamento dei produttori.

La distribuzione avviene attraverso le organizzazioni, localizzate nei paesi occidentali, che vendono i prodotti della filiera ai consumatori finali. Oltre a svolgere una attività di distribuzione commerciale, le botteghe del mondo svolgono un ruolo cruciale di informazione, sensibilizzazione e divulgazione delle attività proposte.

Tra le indicazioni operative legate al tema "Water and Food" troviamo il suggerimento di sviluppare il tema del Fair Trade secondo lo stile soroptimista delle tre A, Awarness, Advocacy, Action, per sviluppare la *sensibilizzazione* su queste tematiche, *sostenere* le iniziative di piccoli produttori locali, favorire l'*azione* di acquisto di prodotti a filiera corta.

Land tenure

Aderendo al progetto della Federazione europea *Soroptimists go for water: Water and Food*, l'Unione italiana intende sviluppare, tra gli altri, il tema *Land tenure,* promozione di azioni per la tutela della disponibilità della terra a favore delle donne.

Le Agenzie intergovernative sostengono che per aumentare la produzione agricola nei Paesi in via di sviluppo e ridurre il numero di persone sottoalimentate nel mondo, è fondamentale colmare il divario tra uomini e donne nell'accesso alle risorse agricole. Se l'agricoltura è poco efficiente in questi paesi, una delle ragioni è che le donne non hanno pari accesso alle risorse e alle opportunità di cui hanno bisogno. La prima difficoltà per le imprese femminili sta nella mancanza di controllo sicuro della terra.

La disponibilità, l'accesso, il possesso della terra è prevalentemente regolato da leggi scritte, pratiche abituali non scritte o regimi successori discriminanti.

Per poterci orientare in queste tematiche, e poter quindi coordinare azioni concrete a favore delle donne africane, la Presidente nazionale e la nostra rappresentante Cinzia Palmi, hanno preso contatti con la FAO che opera per promuovere la parità di genere in agricoltura e nelle zone rurali. Sono stati contattati, inoltre, i Club Soroptimist dei Paesi africani che fanno capo alla Federazione europea, per poter organizzare, con i loro suggerimenti, un progetto a favore delle donne legato al diritto di accesso alla terra, all'agricoltura o a corsi di paralegal riconosciuti necessari a questo scopo. Dalla collaborazione FAO-Soroptimist dovrebbe nascere una azione pilota.

**Programme Director*

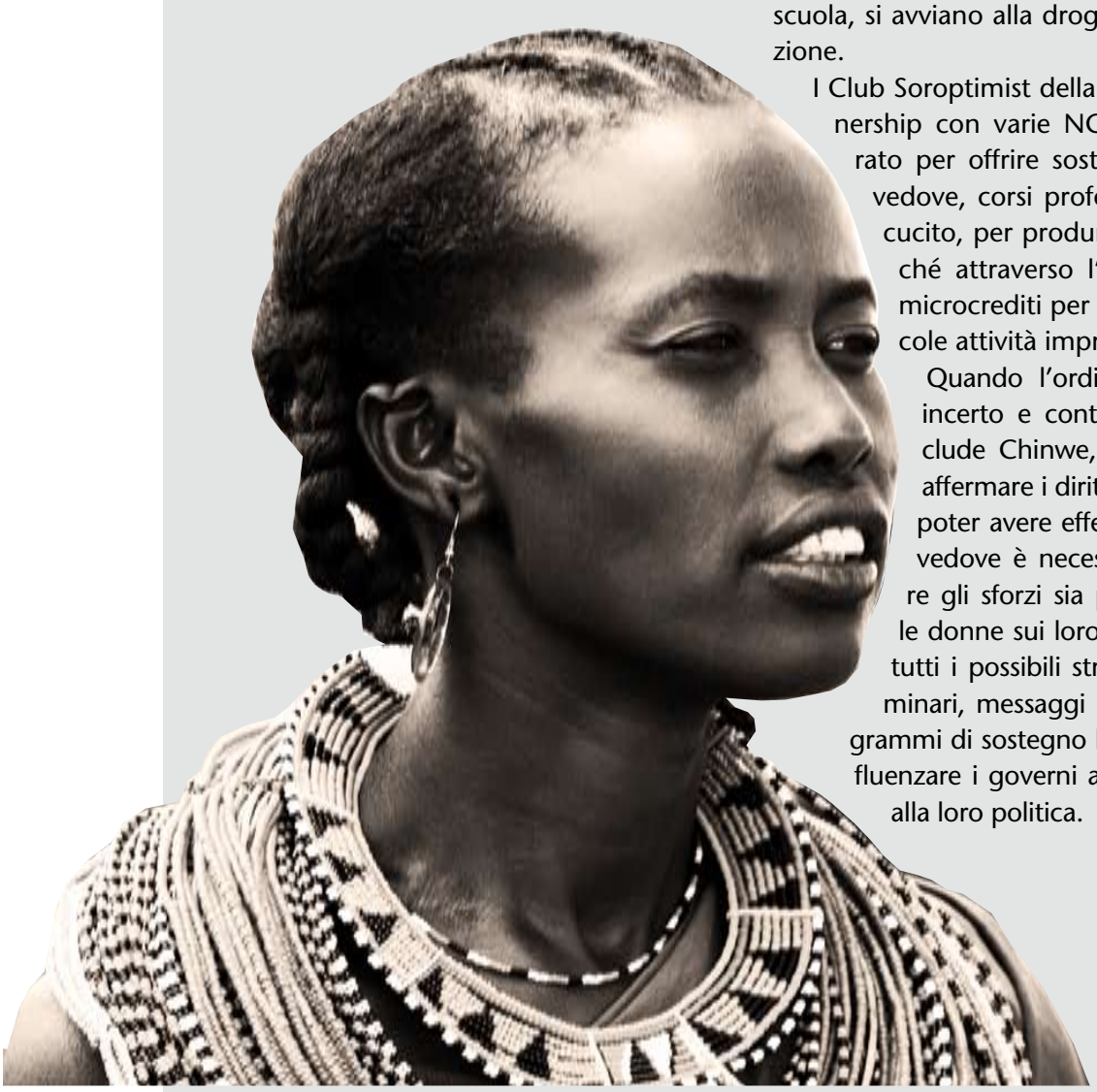
L'esempio della Nigeria

VEDOVE: LA TERRA NEGATA

Alla Convention di Montreal Chinwe EzenWa-Mbah del Club di Surulere - SI Nigeria (SI GBI) ha tenuto una relazione sul diritto alla terra delle vedove.

La Nigeria è uno stato federale (oltre 900.000 kmq con 36 stati) con una Costituzione democratica, in alcuni stati sono però applicate norme consuetudinarie. Nonostante nella Costituzione si affermino uguali diritti tra tutti i cittadini, i diritti umani delle donne sono ancora gravemente violati. In parte della Nigeria, il diritto di accesso alla terra e quello di vivere nella casa coniugale cessa con la morte del marito, soprattutto se non vi sono figli maschi; in altra parte i figli sia maschi che femmine possono succedere nella proprietà del padre che è invece negata alla madre; in altra ancora la vedova è considerata addirittura come facente parte dei beni in successione; infine ove si applica un diritto di derivazione islamica, la vedova succede al marito per un quarto, ma se vi sono figli o nipoti la sua quota è ridotta a un ottavo, e se il matrimonio è poligamo a sua volta questa quota va suddivisa tra le varie mogli.

Le conseguenze della applicazione di questi principi consuetudinari è devastante non solo per le vedove ma per i loro figli che spesso sono costretti ad abbandonare la scuola, si avviano alla droga e alla prostituzione.



I Club Soroptimist della Nigeria, in partnership con varie NGO, hanno lavorato per offrire sostegno legale alle vedove, corsi professionalizzanti di cucito, per produrre sapone, nonché attraverso l'assegnazione di microcrediti per dare inizio a piccole attività imprenditoriali.

Quando l'ordinamento è così incerto e contraddittorio, conclude Chinwe, è difficile poter affermare i diritti individuali. Per poter avere effettivi diritti per le vedove è necessario intensificare gli sforzi sia per sensibilizzare le donne sui loro diritti attraverso tutti i possibili strumenti quali seminari, messaggi pubblicitari, programmi di sostegno legale, sia per influenzare i governi a dare una svolta alla loro politica.

PROGETTO GUATEMALA UN ANNO DOPO

Attività di cooperazione a beneficio di donne di paesi emergenti

*Luisiana Aicardi**

Abbiamo iniziato a ottobre 2011 con tante speranze il nostro Il Progetto per il Guatemala "Borse di studio per la laurea breve in Tecnica infermieristica alla Escuela Nacional de Infermeria" rivolto a ragazze e ragazzi povere delle zone rurali per sostenere gli studi universitari nella capitale. ("La voce delle donne" N. 2 Marzo 2011). I fondi, in parte stanziati dal Club e in parte ottenuti dal contributo di singole socie ed amici, ci hanno permesso di erogare sei borse di studio.

Le speranze del successo sono aumentate dopo aver conosciuto i ragazzi del Guatemala e ora ci riteniamo veramente soddisfatte dei risultati raggiunti. La nostra referente locale Miriam, affidabile ed efficiente, ha sempre collaborato con lo staff docente della Facoltà e ci ha tenuto costantemente informate sull'andamento del progetto facendoci partecipare"a distanza".

Gli studenti hanno anche svolto il tirocinio nelle zone rurali con tanto entusiasmo e impegno: Julio a Cuilapa pensava di morire per le tante scosse di terremoto, ma il giorno dopo quando andava a visitare i bambini malati di diarrea o di infezioni polmonari, si dimenticava di tutto, iniziava a visitarli e a somministrare i medicamenti e si sentiva molto felice quando li vedeva migliorare.

Durante la Cerimonia di Laurea, a novembre 2011, il Ministro della Sanità ha ringraziato pubblicamente il Soroptimist Club per il sostegno dato ai ragazzi, senza il quale non avrebbero potuto concludere il corso. Hanno dovuto affrontare molte spese per tirocini pratici finali



La cerimonia di laurea in Guatemala. Al centro la referente locale Miriam

e per la preparazione del diploma. Aiuteremo anche Lupita, nostra borsista, che ha concluso il primo anno, ad arrivare alla laurea e altri quattronuovi studenti del terzo anno.

Ora i nostri laureati sono in grado di realizzare i loro sogni: poter lavorare, mantenere i loro figli, aiutare il loro Paese in cui è difficile il miglioramento economico per i giovani delle zone rurali, ma si impegnano a non arrendersi, a voler contribuire con il loro lavoro a un miglioramento generale e a portare l'infermiera ad un livello migliore. Ritengo significative alcune frasi scritte dai neo diplomati.

"La vittoria che abbiamo ottenuto oggi non è solo nostra ma anche vostra, voi fate parte del nostro successo"… "è un investimento sociale che Voi avete compiuto.."… "seguire il Vostro esempio: dare senza calcolare…"

**Club di Sondrio*

Le iniziative del SI/I per l'Africa

Il SI d'Italia, attraverso la programme Director Vanna Naretto, ha lanciato le basi per l'avvio di due importanti progetti. Per avere un quadro delle esigenze sono stati contattati i 68 Club africani che fanno parte della Federazione europea e, dalle indicazioni ricevute, sono stati individuate due iniziative da realizzarsi in collaborazione con i club Soroptimist locali: "Semences pour tous", col Club del Madagascar, a favore di donne che lavorano nell'Agricoltura e che ha come obiettivo l'autosufficienza alimentare di ogni famiglia; e "Regime foncier, formation des parajuristes" col Club di Kigali, in Rwanda, che ha come scopo la formazione di un gruppo di donne che a loro volta andranno a sensibilizzare le donne sulle colline sul tema della legalità.



Cambiamo le nostre abitudini alimentari per aiutare l'Africa

*Luciana Grillo**

Il progetto della Presidente della Federazione Europea si può declinare almeno in due modi, sostenendo ad esempio le donne africane nella riconquista della terra, oppure educando noi stesse e gli altri ad un consumo consapevole e a minori sprechi. In primo luogo, però, dobbiamo convincerci che il problema della fame e della malnutrizione può essere risolto soltanto se decidiamo di moderare la nostra avidità. Ancora attuali, a questo proposito, le parole di Ghandi: "*Nel mondo c'è abbastanza per i bisogni dell'uomo, ma non per la sua avidità*". E in occasione della Giornata Mondiale contro la fame, Aminata Traorè, ex ministro della cultura del Mali, nota saggista, ha dichiarato, con amarezza, che nulla può cambiare fin quando l'Occidente guarda solo al petrolio, schiaccia i piccoli produttori agricoli sostenendo le grandi multinazionali, utilizza la terra per scopi non alimentari, come la produzione di biocarburanti. Allora, cosa noi, in prima persona, possiamo fare? Ebbene, tutte, con convinzione, cominciamo a sostenere le economie agricole locali, cominciamo a limitare lo spreco, cominciamo, insomma, a cambiare noi stesse e le nostre abitudini per cambiare l'Africa. E seguiamo indicazioni semplici, ma non banali, recuperiamo abitudini dimenticate negli anni del benessere e del consumismo a tutti i costi.

CONSIGLI PER CONSUMI... SOSTENIBILI

1) Compra di meno. Non esistono prodotti ecologici, ma solo meno dannosi di altri. Ogni prodotto (anche un bicchier d'acqua) comporta un invisibile "zaino ecologico" fatto di consumo di natura, di energia e di tempo di lavoro.

2) Compra leggero. Spesso conviene scegliere i prodotti a minore intensità di materiali e con meno imballaggi, tenendo conto del loro peso diretto, ma anche di quello indiretto, cioè dello "zaino ecologico".

3) Compra durevole. Buona parte dei cosiddetti beni durevoli si cambia troppo spesso. Cambiando auto ogni 15 anni, invece che ogni 7, ad esempio, si dimezza il suo zaino ecologico (25 tonnellate di natura consumate per ogni tonnellata di auto). Lo stesso vale per mobili e vestiti.

4) Compra semplice. Evita l'eccesso di complicazione, le pile e l'elettricità quando non siano indispensabili. In genere oggetti più sofisticati sono più fragili, meno riparabili, meno duraturi. Sobrietà e semplicità sono qualità di bellezza.

5) Compra vicino. Spesso l'ingrediente più nocivo di un prodotto sono i chilometri che contiene. Comprare prodotti della propria regione riduce i danni ambientali dovuti ai trasporti e rafforza l'economia locale.

6) Compra sano. Compra alimenti freschi, di stagione, nostrani, prodotti con metodi biologici, senza conservanti né coloranti. In Italia non è sempre facile trovarli e spesso costano di più. Ricorda però che è difficile dare un prezzo alla salute delle persone e dell'ambiente.

7) Compra più giusto. Molte merci di altri continenti vengono prodotte in condizioni sociali, sindacali, sanitarie e ambientali inaccettabili. In Europa sta però crescendo la quota di mercato del commercio equo e solidale (Transfair). Preferire questi prodotti vuol dire per noi pagare poco di più, ma per i piccoli produttori dei paesi poveri significa spesso raddoppiare il reddito.

8) Compra prudente. In certi casi conviene evitare alcuni tipi di prodotti o materiali sintetici fabbricati da grandi complessi industriali. Diversi casi hanno dimostrato che spesso la legislazione è stata modellata sui desideri delle lobby economiche, nascondendo i danni alla salute e all'ambiente.

9) Compra sincero. Evita i prodotti troppo reclamizzati. La pubblicità la paghi tu: quasi mezzo milione all'anno per famiglia. La pubblicità potrebbe dare un contributo a consumi più responsabili, invece spinge spesso nella direzione opposta.

10) Investi in giustizia. Ecco due esempi: finanza etica e impianti che consumano meno energia. In Italia puoi investire nelle MAG (Mutua Auto Gestione), nelle cooperative del commercio equo e nella Banca Etica. Investendo poi nell'efficienza energetica puoi dimezzare i consumi e i danni delle energie fossili come carbone e petrolio.

Per ulteriori informazioni:
www.bilancidigiustizia.it

**Segretaria di redazione "Soroptimist News"*

LE INIZIATIVE DI DUE CLUB: RAGUSA E BARI

A proposito di Water&Food

*Antonella Rollo**

Il Soroptimist Club di Ragusa ha organizzato una cena a ricordo delle tradizioni ebraiche.

Il Prof. Gaetano Cosentini, studioso di tradizioni culturali e gastronomiche locali, ci ha informati sulle pietanze tipiche della Cena Ebraica, illustrando il significato di esse.

Si cominciava con la preparazione del pane azzimo in ricordo della grande fretta, poi, all'apertura della cena, si offrivano coste di sedano con acqua e sale; quindi, si procedeva all'assaggio delle verdure amare come cicoria o carciofi, per poi continuare con la carne di agnello sgozzato e non macellato, preparato generalmente al forno o cucinato esclusivamente con aromi vegetali.

Infine, si preparavano dei dolci con mandorle e miele che si potevano conservare per molto tempo senza il rischio che andassero a male.

Nel ricordo della Pesach (Pasqua), si recitavano alcune preghiere rituali e si intonavano canti ad memoriam dei fatti pregressi.

Il pasto si concludeva quando, insieme ai dolci, si recitava un canto di ringraziamento.

**Club di Ragusa*



I suoni dell'acqua per un pozzo a Kouvè

*Giuliana Barucco**

Il Club Soroptimist di Asti, nell'ultimo biennio, ha scelto di condividere a trecentossessanta gradi le linee indicate dal SI/E "Soroptimist go for water" per promuovere le attività che possono migliorare l'accesso all'acqua nel mondo. Perciò il Club ha ideato un progetto che coniugasse l'attività di educazione con un'azione concreta a favore delle popolazioni povere. La Past Presidente M. C. Camera ha ritenuto opportuno unirsi ai club di Cremona, La Spezia, Milano Fondatore, Milano La Scala, Monza, Napoli, Sondrio, Tigullio, Valle d'Aosta per la realizzazione di una rete idrica in Togo. Siamo partiti dal Progetto Musica (ideato nel 2002 dalla socia Giovanna Guercio) che, attraverso lezioni-gioco-concerto, avvicina i bimbi delle scuole dell'infanzia e primarie alla cultura musicale. L'ultima edizione de "I suoni dell'acqua" ha aggiunto una valenza didattica nell'ambito della sostenibilità ambientale: È stata ideata da Francesca Lagomarsini una favola concerto "Al palazzo dell'Emiro Casimiro", musicata dalla socia compositrice Marlena Kessick il cui tema centrale è: "L'acqua è più preziosa dell'oro e dei diamanti e in quanto tale va risparmiata e rispettata". La favola è stata rappresentata al Teatro Balbo di Canelli (AT) per circa settecento bambini, accompagnati dagli insegnanti. Nella fase successiva, i bambini hanno realizzato un disegno e, successivamente, questi sono stati riprodotti su magliette, shoppers e biglietti di auguri, venduti per raccogliere offerte nella Giornata Mondiale dell'Acqua, per il completamento della rete idrica del Centro delle "Suore della Provvidenza" localizzato nelle campagne di Kouwé in Togo. È così stata data giusta visibilità al lavoro svolto da bambini e insegnanti, promuovendo un'azione virtuosa facilmente apprezzabile dai bambini stessi: il loro lavoro ha fornito l'acqua ad altre persone. Grazie all'instancabile impegno delle religiose che l'hanno fondato e lo gestiscono, il centro è ora punto di riferimento per tutta la regione dello Yoto.

**Club di Bari*

Pubblicità e TV

*Laura Fasano**



"Se uno storico, in un futuro lontano, dovesse descrivere la nostra società basandosi sugli archivi della televisione penserebbe ad un alto tasso di mortalità che ha colpito le donne, dai 40 anni in su". Daniela Brancati nel suo libro *Occhi di maschio*, una storia della televisione dal 1954 ad oggi, fotografa la donna come viene rappresentata in tv: giovane, bella, velina o aspirante tale, futura star della tv e casalinga felice che ha trovato un nuovo assorbente che permette anche in quei giorni di fare tutto...



Perchè anche oggi in una società in cui l'immagine femminile viene strumentalizzata dai media è difficile essere valutati per le proprie capacità e i propri meriti.

Perchè è diventato "normale" che il corpo torni ogni giorno ad essere usato, per esempio per vendere auto di lusso o arredamenti di pregio. Perché considerare quel corpo esposto una cosa significa considerare anche le donne una cosa. E se puoi comprare l'articolo pubblicizzato, puoi anche comprare quel corpo.

Dalla mattina alla sera anche in quelle che vengono definite ipocriticamente zone protette la televisione e i grandi cartelloni pubblicitari per le strade ci rimandano un'immagine di giovani donne che non fanno nulla, ma si limitano a far vedere per far comprare, aiutate da inquadrature volgari e offensive di seni, glutei e labbra rigonfie. I dati del Censis sono impietosi: il 53 per cento delle donne in tv non ha voce, il 43 per cento è associata a temi quali sesso, moda, spettacolo e bellezza e solo il 2 per cento ad impegno sociale e professionalità.

È per questo avvilente panorama, è per questa costante mercificazione del corpo delle donne che anche noi abbiamo deciso di unire la nostra voce a quella di tante che da anni si battono per la dignità umana, non solo del cosiddetto sesso debole.

Lo strumento di analisi e di denuncia del prodotto tv che da quest'anno abbiamo fra le mani dimostra che anche grazie al Soroptimist abbiamo i mezzi per difenderci. Perchè il modo in cui ci rappresentano in televisione esercita delle ricadute nella società in cui viviamo. Perchè il nostro esempio sarà importante anche per le generazioni che verranno.

** Direttore Responsabile*
Club di Novara

Le impressioni delle nuove socie

Soroptimiste si nasce o si diventa

Club di Milano Fondatore

Ho avuto una illuminazione quando ho incontrato la mia amica notaio Vilma che mi ha parlato del Soroptimist.

Questa associazione di donne mi era sconosciuta e ho pensato che forse finalmente era arrivato il momento per iniziare a fare del volontariato attivo e propositivo, anzichè aderire passivamente, acquistando biglietti di Natale per ragazzi svantaggiati che stanno in qualche angolo sperduto del pianeta...

Dottore commercialista e revisore contabile con particolare attrazione al Non Profit, senza tralasciare le attività tradizionali di consulenza alla gestione dei patrimoni personali, nel tempo libero praticante convinta del power yoga che trovo essere indispensabile per indirizzare al meglio le energie positive, quando tutte le mie amiche/conoscenti sono arrivate al punto di darsi la cosiddetta calmata poiché hanno raggiunto gli obiettivi legati alla famiglia, agli affetti, alla carriera, penso invece sia arrivato per me il momento di dare una svolta alla mia vita, arricchendola di nuove conoscenze, di incontri con persone ottimiste, valide, con le quali scambiarsi idee mutuate dalle varie esperienze lavorative per proporre e, speriamo, realizzare azioni concrete a favore delle donne in difficoltà.

Inoltre, perchè no, con l'adesione vorrei girare il mondo, ovviamente nel tempo libero dal lavoro e dagli impegni familiari, e portare il mio contributo diretto nei vari Paesi oggetto degli interventi.

Elena Demarziani

Ho conosciuto il Soroptimist Club Milano Fondatore in concomitanza del corso di cucina organizzato a favore del gruppo di ospiti del reparto femminile del carcere di Bollate di Milano. Un'opportunità per me unica di sperimentarmi ed essere parte attiva dell'impegno che l'insegnante Lucia Donizetti ha profuso in questa iniziativa e che mi ha permesso di entrare in contatto con gli impegni e i valori che il Soroptimist diffonde a favore delle donne e dei soggetti più deboli. Come socia appartenente alla nuova generazione delle iscritte mi propongo di dare continuità al lavoro e ai progetti del Club integrando le mie competenze tecnologiche e la mia professionalità, consolidate in ambito comunicazione, in un'ottica di valorizzazione delle opportunità generate dal "web". In uno scenario globale in continua evoluzione è strettamente necessario rimanere "connessi" con le realtà che ci circondano e la comunicazione online offre uno strumento ad alto valore aggiunto in grado di facilitare la condivisione dei valori positivi e rendere universali tutti quei programmi e azioni di solidarietà in cui si impegna la nostra Organizzazione.

Marialuisa Cordone

Club di Novara

Quante possono essere le motivazioni che spingono una donna, quasi alla cinquantina, con alle spalle una lunga esperienza in un campo lavorativo, quello bancario, in cui da sempre gli uomini hanno dettato regole e condizioni ad iscriversi ad un club come Soroptimist? E se a questo si aggiunge il dovere di madre e di moglie, il condurre una famiglia con figli ormai grandi ma sempre bisognosi di attenzioni come nei primi giorni di vita?

Difficile a questo punto poter dire se per necessità di voler lottare per imporre un riconoscimento per le donne oppure la necessità di doversi ritagliare uno spazio proprio in cui porsi a confronto con altre donne o meglio uno spazio in cui trovare la propria dimensione, in cui poter riflettere e lavorare non più per un interesse ristretto alla cerchia famigliare ma bensì il poter far qualcosa, anche una piccola cosa, che possa portare conforto a chi non ha avuto la stessa fortuna, determinazione, coraggio, di lavorare ed imporsi in una società come quella di oggi. Una società che oggi, più che mai, necessita di persone consapevoli e responsabili.

Con questo scopo e con questa ottica, ho vissuto il mio ingresso in questa associazione pensando di agire con lo stesso interesse e volontà che qualsiasi donna e madre pone nella propria quotidianità.

Michela Bargero

Club di Costa Etrusca

Sentivo parlare spesso del Soroptimist come di un'associazione di "donne in carriera"; ne leggevo, talvolta, sui quotidiani locali che pubblicavano il resoconto di eventi con ospiti più o meno illustri. Non ero particolarmente attratta da questa associazione, non ritenendo fosse meritevole di prendermi il tempo che mi avanzava dal mio lavoro. Poi ho cominciato a frequentare alcune socie che mi hanno spiegato come il Soroptimist rappresentasse un mezzo per aumentare la cultura della donna circa la promozione dei diritti fondamentali e la condizione femminile. La concretezza di queste socie, la loro fiducia nei principi dell'associazione e la grande disponibilità nella cura dei rapporti personali mi hanno convinto ad avvicinarmi per conoscere meglio gli scopi e le finalità dell'associazione.

Adesso che sono diventata socia posso dire che le finalità del Soroptimist sono da me pienamente condivise. Infatti, non è sempre facile conciliare gli impegni lavorativi con le difficoltà frapposte, anche oggi, dalla società al lavoro della donna e alla considerazione della donna sul lavoro. Si parte da un vocabolario prevalentemente maschilista, da una sperequazione notevole nel rivestimento di cariche manageriali, per giungere alla scarsità assistenziale della maternità; ad esempio, mancano ancora asili nido e scuole materne per cui la donna lavoratrice è costretta a ricorrere a servizi di terzi. Credo, quindi, che l'impegno culturale e concreto del Soroptimist possa contribuire a risolvere questi problemi e a dare alle donne sia un sostegno nel lavoro quotidiano che una speranza nel futuro. In questo senso, con l'aiuto delle splendide socie del mio Club, cercherò anch'io di contribuire alla realizzazione di questi diritti.

Caterina Barzi

Club di Belluno Feltre

Non solo per quel senso di accogliente amicizia che ho sentito fin dal primo momento, ma anche per la simpatia e la semplicità delle socie, per la loro capacità di essere propositive, serie e concrete su temi alti che coinvolgono i valori più sacri della nostra esistenza e anche su temi più semplici e banali. Sono contenta di aver aderito al Soroptimist International Club di Belluno Feltre. È stato facile sentirmi a mio agio tra tante socie che mi hanno accolto con grande affetto. Ricambio questi bei sentimenti con sincera riconoscenza, sapendo che su questa direzione potremo proseguire insieme un lungo cammino.

Maria Grazia Passuello

Arrivo ora dai festeggiamenti del mio secondo Soroptimist Day. Anche questa volta una sensazione di pienezza e orgoglio riempie i miei pensieri, il mio cuore. Mi rendo conto come sia cambiato il mio modo di affrontare la vita da quando sono entrata a far parte di questa splendida associazione, fondata su dei principi che ho sempre sentito miei, ai quali cercavo di dare voce ma che non sapevo come poter sostenere in modo concreto. Il Soroptimist mi offre la possibilità di completarmi come donna, di uscire da una dimensione singola per abbracciare sfide collettive complesse che soltanto unite si possono vincere. Credo che dal confronto con esperienze diverse si possa sempre ottenere spunti di riflessione e crescita, e quale miglior luogo deputato a ciò se non l'associazione. In questo anno di frequentazione ho maturato la convinzione che la somma di ogni singola capacità, competenza, peculiarità e passione di ogni socia possa crescere esponenzialmente se unita a quella di tutte le altre. E ogni obiettivo a questo punto risulta raggiungibile. Ho la netta sensazione e consapevolezza che il Soroptimist mi migliora e rafforza giorno per giorno permettendomi così di trasmettere questa positività a favore degli altri. Ormai ho la sicurezza che in qualunque parte del mondo si incontri una soroptimista si incontra un'amica, e tutto questo è rassicurante.

Luigia Claudia De Nardi

Club di Vercelli

Donne accoglienti, che ti sanno mettere a tuo agio, che ti fanno sentire una di loro. E questo è solo l'inizio: perché poi chiacchierando si coglie l'aspetto più importante, quello cioè che non sono solo donne sorridenti, ma sono donne in gamba, dai solidi valori e dai sani principi. Ognuna a modo proprio, ognuna in ambiti diversi, certo: ma ognuna di loro lascerà un segno. E da ognuna di loro c'è qualcosa da imparare.

Credo che sarà un viaggio interessante, guidato dalle "ottime sorelle". Di sicuro – almeno, questo è quello che mi aspetto – sarà un percorso di crescita umana e solidale.

Paola Aghina Bombieri

L'invito ad appartenere al Soroptimist di Vercelli è giunto particolarmente gradito da due amiche e come un'amica sono stata accolta tra loro. Ho percepito immediatamente lo spirito di accoglienza e di affetto che mi hanno circondata come l'abbraccio di una grande famiglia; sono orgogliosa di farne parte e di poter condividere principi e valori che appartengono alla mia vita professionale ed umana. Sarà un percorso che mi farà crescere grazie alla straordinaria personalità e professionalità di tutte le "ottime sorelle" e durante il quale mi impegnerò a portare con gioia il mio contributo di idee, di impegno e di entusiasmo.

Cinzia Lacchia

Nella Federazione Europea abbiamo un nuovo nato: auguri al Club di Negev

Alla presenza della Presidente della Federazione europea Kathy Kaaf, il 15 dicembre, l'Unione israeliana si è arricchita di un nuovo club. Ventisette nuove socie di etnie e appartenenze religiose diverse: ebree, musulmane, cristiane, arabe e beduine; donne coraggiose, indipendenti, professioniste. Beer Sheva, la città più importante nel deserto del Negev, ha dedicato una piazza al Soroptimist e alle altre sei Associazioni femminili operanti nell'area.

Più di duecento persone hanno partecipato alla cerimonia delle candele, in un clima reso gioioso da canti e danze.

Vanna Naretto ha portato gli auguri dell'Unione italiana e del Club Ivrea e Canavese la cui charte era stata consegnata da una socia israeliana, Hanni Krispi. Il clima di amicizia internazionale è proseguito nei giorni seguenti durante le escursioni organizzate per far conoscere i siti storici, culturali e artistici del Negev.





DONNA AIUTA DONNA

*Giulia Polverino**

Nel 2004 il Club di Caserta iniziò il progetto di microcredito con Mons. Jeanmarie Mpendawatu, attualmente sottosegretario del Consiglio Pontificio della Salute - Dicastero della salute dello Stato Vaticano.

Il contributo di Caserta fu di euro 700,00.

Successivamente Caserta fu seguita dai Club di Napoli con euro 1.400,00, Avellino con euro 400,00, Salerno con euro 550,00.

A causa della guerra civile non fu possibile inviare i soldi tramite banca, pertanto furono consegnati a Mons. Mpendawatu, in occasione di un suo rientro a Butembo in Congo per salutare la famiglia, e trasferiti ad una piccola ONG locale, "Donna aiuta donna", con tre volontari: Mrs Kaponirwe che aiuta donne maltrattate e violentate, Mrs Charlotte Mulino, laureata in economia, capo dell'associazione delle vedove cattoliche di Butempo e Mr Mahamba consigliere economico dell'associazione, che ha lavorato in banca.

Gli stessi selezionarono e finanziarono alcune donne con 50 dollari procapite per aprire una piccola attività commerciale (vendita di sale, olio di palma, petrolio per lampade). Le stesse si impegnarono a restituire la somma ricevuta in tre mesi. Le somme prestate, con grande difficoltà, furono restituite dal 90% delle selezionate e trasferite ad altre donne per avviare sempre un'attività commerciale.

Nacque così un piccolo circuito economico che aiutava donne in difficoltà.

Il tutto fu ampiamente relazionato con video e foto da Mons. Mpendawatu nel 2007 in un incontro a Caserta dove partecipò anche il Club di Napoli e successivamente in un incontro a Salerno dove, lo stesso, ci invitò a non inviare più soldi in quanto l'importo raccolto bastava per gestire il progetto avviato.

So che successivamente Mons. Mpendawatu fu contattato anche dai Club di Firenze due e Viareggio.

Il Club di Caserta dopo l'ultimo incontro comprese che con il proprio contributo era nato, attraverso il microcredito, un piccolo circuito finanziario sul quale non era necessario avere ulteriori relazioni e spostò le proprie energie su altri progetti.

Nel 2008 il Club di Caserta è stato premiato per questo progetto ed ha ricevuto il "Best Practice International Recognition 2007-2008".

**Club di Caserta*



Zaire: alcune delle donne che hanno beneficiato del microcredito di Caserta (foto inviata da Mons. Mpentawatu)

Club di Bari

LA DONNA IN TV



Donne e Media, ovvero l'immagine, i linguaggi, la presenza della figura femminile nel servizio pubblico, emittenti locali e differenze di genere è stato il tema scelto dal club di Bari per celebrare il Soroptimist Day, nell'ambito del progetto nazionale "Donne Diritti Dignità". La presidente Carla Sciso ha sottolineato come la qualità dell'informazione e della rappresentazione mediatica della realtà sia strettamente legata alla rispettosa proposizione dei ruoli pubblici e privati delle persone e in particolare delle donne.

La dottoressa Rossella Matarrese, giornalista del TG Rai Puglia, ha evidenziato come – nonostante l'esistenza di un codice etico e di un contratto di servizio, che prevede disposizioni a tutela dell'immagine della donna in TV – il servizio pubblico sia ancora carente e presenti un'immagine femminile distorta rispetto al ruolo svolto dalla donna nella società odierna: il riflesso televisivo è in linea con i desiderata di un mondo prettamente maschile. L'omologazione al peggio ha subito un'accelerazione da quando la TV ha cessato di essere protagonista pedagogica ed è cambiata la mappa televisiva con l'ingresso dei privati.

Più pessimista l'intervento della dottoressa Guglielmina Logroscino, giornalista dell'emittente privata Telenorba, che ha riferito i risultati del Progetto Corecon su "Emittenti locali e discriminazioni di genere". Non sussistono differenze nella sensibilità e nella rappresentazione della figura femminile da parte di giornalisti e giornaliste. I principi non bastano; è indispensabile recuperare il ruolo educativo della TV e "formare" gli stessi giornalisti, soprattutto quelli delle TV private. La rappresentazione distorta dell'immagine femminile consegue direttamente all'essere la TV specchio di una realtà sociale che ha ormai perso ogni valore. L'incontro-dibattito si è concluso con un lieto momento conviviale.

Carla Sciso
Presidente

Club di Barletta

IL LAVORO CHE VORREI
Costruire il futuro tra crisi ed opportunità

Per il Soroptimist Day il Club di Barletta, nell'ambito di un percorso di educazione/formazione/informazione rivolto alle donne e ai giovani, ha promosso la presentazione del libro: *Il lavoro che vorrei - costruire il futuro, tra crisi e opportunità* di Marina Calderone, presidente nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro e del Comitato Unico delle professioni. L'autrice ha parlato agli studenti dei Licei "A. Casardi" e "M. Cassandro" ricordando che Aristotele, nella *Fisica,* a proposito della Tecnica sostiene che essa *"è una preziosa risorsa dell'ingegno umano, una sorta di bagaglio pratico di intelligenza delle comunità".*

Il volume, con prefazione di don L. Ciotti, *"può rappresentare uno stimolo per la curiosità di chi vorrebbe capire qualcosa di più di ciò che ci riserva il futuro e diventarne protagonista".* Il miglioramento dell'offerta lavorativa è necessario ed urgente; richiede attenzione e riflessione, sia per chi è già inserito nel mondo del lavo-

ro sia in relazione all'orientamento del progetto di vita delle giovani generazioni e il libro proposto consente di approfondire tematiche di attualità. Attraverso un laboratorio didattico di ricerca – azione condotto dai docenti, gli studenti hanno potuto trattare le tematiche affrontate, gli aspetti che riguardano i giovani e l'orientamento alle scelte universitarie e lavorative. Gli operatori del mondo del lavoro e della formazione devono confrontarsi e ricercare, insieme, un comune ambito di analisi al fine di costruire itinerari educativi e formativi che, rispettando le vocazioni dei giovani, diano il giusto orientamento professionale per il loro futuro. Parole quali: *libertà, cultura, responsabilità, etica e legalità* rappresentano la mappa formulata da don Ciotti. Soprattutto con i giovani è necessario essere trasparenti e chiari senza tradire le loro aspettative e le loro vocazioni professionali e personali.

I diritti d'autore sono destinati a favore di *Libera, Associazioni, Nomi e numeri contro le mafie.*

Arcangela Dilillo
Presidente

Club di Bergamo

BERE SENZA PERDERE LA TESTA

Il Club di Bergamo ha organizzato la manifestazione dedicata ai ragazzi, dal titolo "Bere senza perdere la testa". La nostra socia Christiana Von Wunster ha aperto la serata con un intervento rivolto soprattutto ai giovani, ai nostri ragazzi, perchè bevano con consapevolezza e intelligenza, vale a dire bene. Gli adulti devono essere di esempio e non tolleranti nei confronti di comportamenti lesivi per gli adolescenti. Ricordiamoci che la sbronza si cerca non tanto per dimenticare ma per esserci, per partecipare, per affermare: "Io ci sono".

È stato anche organizzato uno spettacolo dal titolo *Giovani spiriti* sul consumo e l'abuso di sostanze alcoliche tra i giovani.

Giovanna Govoni

Club di Bologna

SERVICE IN... FESTIVAL!

Per il biennio 2011-2013 il Club di Bologna ha scelto quale traccia tematica l'Impegno Etico: sul lavoro, nella famiglia, nella vita pubblica, in ambito sociale e nel contesto ambientale. Un insieme di comparti interconnessi che potranno dare spazio a diverse iniziative (progetti, conferenze, service, mostre, ...), spesso perfettamente inserite nei temi e progetti nazionali.

Nella scelta dei service vogliamo mantenere la consuetudine di dare continuità ad interventi che si sono rivelati estremamente utili, apprezzati e promettenti: è il caso, in ambito legato alla città, della nostra collaborazione al Baby BoFè, rassegna di musica classica per bambini realizzata dall'Associazione Bologna Festival.

Il service del Club, iniziato con successo lo scorso anno, ha una duplice connotazione: oltre a rivolgersi alla formazione professionale di donne e ragazze, è un service che "soroptimisticamente guarda avanti", coinvolgendo i bambini con una sorta di educazione alla sensibilità.



Pina Coni nello spettacolo "Alice nel pianoforte delle meraviglie"

Attraverso l'erogazione di una borsa di studio abbiamo infatti garantito l'accompagnamento pianistico degli spettacoli e individuato nella giovane Pina Coni, una talentuosa pianista che si è rivelata anche capace di organizzare il lavoro e di fare parte del meccanismo, più ampio e

complesso, di una produzione teatrale. In altre parole, una professionalità nuova nel panorama musicale al femminile!

In linea con l'attenzione soroptimista alle nuove generazioni, il service ci vede inoltre impegnate a promuovere lo straordinario avvicinamento di bambini dai tre anni in su all'ascolto della musica classica.

Rosanna Scipioni
Presidente

Interclub di Como, Lecco, Lugano Lago, Merate, Sondrio

UN NOBEL CONTRO LA VIOLENZA ALLE DONNE



Da sinistra: Shirin Ebadi con la sua interprete, Chiara Milani, Presidente SI Como, Marie Jeanne Bosia (già presidente SI Mondiale), Paola Valle, presidente Club Lugano Lago, Cristina Invernizzi e la giornalista Marisa Paolucci

In occasione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, Il Club di Como ha promosso l'incontro con il Premio Nobel per la Pace 2003, il magistrato iraniano Shirin Ebadi, in esilio dal suo paese dal 2009 dopo le gravi minacce ricevute.

Nata in Iran nel 1947, Shirin Ebadi ha attraversato i tanti mutamenti politici della sua nazione.

Cresciuta a Teheran in una famiglia della buona borghesia, ha avuto un padre straordinario che non ha mai fatto differenza tra figli maschi e femmine. A poco più di vent'anni diventa giudice e subito dopo la presa di potere di Komeini viene destituita dalla carica di giudice e retrocessa a impiegata mentre entra in vigore il codice penale islamico che stravolge tutti i diritti già acquisiti, soprattutto per le donne che in ogni campo valgono la metà di un uomo.

Nel 1989, alla morte di Komeini, la situazione del paese diviene sempre più difficile: le donne subiscono ulteriori privazioni di diritti. Solo nel 1992 viene finalmente permesso alla signora Ebadi di esercitare l'avvocatura. Assume così la difesa della famiglia di una ragazza stuprata da tre uomini, combattendo una battaglia a tutti i livelli. Inizia ad essere considerata avvocato specializzato nella difesa delle donne e dei bambini ai quali spesso fornisce la sua competenza gratuitamente.

Un personaggio straordinario, al quale abbiamo cercato di trasmettere il nostro affetto e la nostra grande stima. Grazie alla collaborazione del Club di Lecco, Lugano Lago, Merate e Sondrio e al contributo logistico ed economico delle associazioni di donne di Como (Telefono Donna, La Rosa Bianca, le donne della CGIL di Como, Donne in Nero, Il Senato delle Donne e la rivista Genio Donna), abbiamo potuto ascoltare Shrin Ebadi alla presenza di molti amici e ospiti, tra i quali socie di altri Club SI lombardi come Busto Arsizio e Treviglio insieme con una folta delegazione del Canton Ticino con Marie Jeanne Bosia, già presidente mondiale del SI e la figlia Claudia Bosia, segretaria della federazione SI Svizzera.

Il Premio Nobel ci ha messe di fronte a una realtà per noi difficile anche da immaginare portando esempi di negazione di diritti e di assurdi divieti ai quali le donne iraniane sono sottoposte ma ha anche messo l'accento sulle responsabilità individuali e collettive nei confronti delle dittature. Rispondendo alle nostre domande ha esposto lo scopo delle tre ONG da lei fondate per la difesa dei detenuti politici in Iran, delle donne e delle bambine che hanno subito violenza e che non sono più tutelate dalla legge e dell'impegno per portare alla ribalta il terribile problema degli stupri di guerra, vera e propria arma contro donne, bambine e ragazzi.

Se le donne non sono libere di dare il loro contributo alla crescita e allo sviluppo della vita sociale e culturale del proprio paese, ha concluso Shirin Ebadi, tutta la società civile è condannata al fallimento.

Chiara Milani
Presidente SI Como

Club di Martina Franca

GIORNATA INTERNAZIONE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA SULLE DONNE

A Martina Franca si è svolta una celebrazione itinerante della *Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne*: la presidente Marisa Angelini, con la presidente eletta Mariella Schiavone e la tesoriera Anna Basile, ha visitato tutte le Scuole Superiori di Martina Franca (il Liceo Artistico *Lisippo*, il Liceo Pedagogico *Maria Ausiliatrice*, il Classico *Tito Livio*, lo Scientifico *Enrico Fermi*, l'ITIS *Majorana*, il Commerciale *Leonardo da Vinci*, l'Istituto Professionale *Motolese*), incontrato i dirigenti scolastici, dialogato con una rappresentanza di studentesse (10 per Istituto) e donato a ciascuna di loro una maglietta recante, stampati in bella vista, oltre al logo del *SI Club*, due piccoli vocabolari: uno positivo, da portare avanti, sul cuore: *amore - bene - comprensione - dignità - emozione - fiducia - gioia - happy end - intimità - libertà - maternità - normalità - onore - protezione - qualità - rispetto - serenità - tenerezza - unione - volontà - zero violenza,* ed uno negativo, da lasciarsi dietro alle spalle: *abuso - brutalità - cattiveria - disprezzo - esasperazione - falsità - gelosia - help me - indifferenza - litigio - misoginia - nullità - orrore - paura - questura - rabbia - stupro - terrore - uso - violenza.*



La maglietta ideata dal Club di Cremona

L'idea ed il progetto della maglietta erano del Club di Cremona, la cui past-presidente, Rosa Capeletti Galli, è stata ben lieta di prestarceli. Insieme con la maglietta, arrotolato e legato con i colori del *Soroptimist*, le ragazze hanno ricevuto anche il testo della mozione divulgata lo scorso anno dal *Soroptimist* d'Italia.

Le magliette sono state indossate subito, a scuola, e al rientro in classe hanno costituito spunto di riflessione, dibattito e confronto.

Daniela Rota

Club di Viareggio Versilia

25 Novembre, GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

A Viareggio è stata inaugurata una Piazza Parcheggio intitolata al "25 Novembre, Giornata Contro la Violenza sulle Donne".

La Presidente del Club Adriana Iantaffi ha ricordato come la violenza sulle donne continui ad essere un fenomeno frequente, trasversale, una vera piaga sociale che le Istituzioni e tutte le componenti civili della società devono concorrere a sradicare, visto che, come ha ricordato anche la Presidente del centro antiviolenza, più di cento donne sono morte per violenza maschile negli ultimi 5 anni in Italia.

Il Club ha voluto sottolineare il significato della intitolazione al " 25 Novembre" con un targa, sulla quale è stata trascritta la delibera con la quale l'Onu ha deciso di dedicare il 25 novembre alla violenza di genere per accrescere la consapevolezza dell'opinione pubblica su questo tema, in ricordo delle donne che hanno subito violenza per dire no alla violenza di genere.

Il Soroptimist club Viareggio - Versilia già da qualche anno promuove l'iniziativa perchè i luoghi della città siano dedicate a donne o ad eventi della storia femminile.

La prima intitolazione, nel settembre 2009, è stata quella ad Alga Soligo Malfatti, uno dei Primi Ufficiale di Marina Italiana donna e Socia Fondatrice del Club, perita tragicamente nel Golfo di Biscaglia.

Patrizia Seppia

Club di Vicenza

VIOLENZA CONTRO LE DONNE. Stalking in famiglia, lavoro e società. Strategie legislative e sanitarie

È il tema della tavola rotonda che il Soroptimist club Vicenza ha organizzato alla Fiera di Vicenza con la partecipazione della nostra presidente nazionale Flavia Pozzolini. Relatori: la parlamentare europea Elisabetta Gardini, Andrea Galassi, medico legale, Antonella Toniolo, sostituto procuratore di Vicenza, Roberta Luberti, psicoterapeuta.

Flavia Pozzolini ha sottolineato nel suo intervento introduttivo come due dei temi delle linee programmatiche del suo mandato, "Donne, diritti e dignità" e leadership al femminile, siano fortemente correlati all'argomento dell'incontro. Favorire la leadership al femminile e tutelare l'immagine delle donne possono essere utili strumenti per contrastare lo stalking.

L'On. Elisabetta Gardini ha ricordato che la violenza sulle donne è il diritto umano più violato nel mondo e la prima causa di morte per le donne tra i 16 e i 44 anni; lo stalking è pratica diffusa, ma non esiste ancora una normativa di riferimento a livello europeo. Per Galassi, i fenomeni "acuti" di violenza contro le donne si potrebbero arginare raccogliendo prove in una banca dei DNA, struttura che non esiste per mancanza di risorse. Particolarmente toccante la relazione della dott.ssa Toniolo: "*Presa, costretta, colpita, minacciata. Volevo solo che tutto finisse in fretta. Il più presto possibile. Avevo paura di lui.*", sono alcune delle testimonianze delle vittime raccolte. Vergogna, paura di non essere credute.

L'intervento della dott.ssa Luberti ha toccato un altro aspetto del fenomeno: la violenza "assistita" dai bambini, dei quali parla come di "esercito degli assenti che invece vede, soffre e ha bisogno di aiuto".

Il dibattito ha dato l'opportunità alla Presidente Nazionale di illustrare ai giovani gli strumenti disponibili per segnalare pubblicità o programmi televisivi lesivi della dignità della donna.

Geneviève Henrot, membro del Comitato Nazionale Estensione, ha ricordato le iniziative di alcune scuole del Veneto sul fenomeno della violenza. Il club di Belluno ha lavorato con l'Istituto "Giustina Venier" su: "*Ma Cappuccetto Rosso è sempre attuale? Educare per prevenire. Momenti di riflessione e di valutazione per una nuova cultura che contrasti la violenza di genere".* Il club di Rovigo, ha ricordato il service svolto sulla *Violenza domestica.*

Il club di Verona ha fatto riferimento al convegno organizzato all'indomani della legge contro lo stalking, precisando che sia in sede di convegno, sia in seguito, alcune vittime trovarono il coraggio di parlare e seppero farsi aiutare.

Ha tratto le conclusioni Luciana Grillo Laino del Club di Trento, (*Barbablù abita ancora fra noi),* che ha riassunto le esperienze condivise con altre associazioni femminili.

Anna Miotti

Club di Iseo (Vallecamonica, Sebino e Franciacorta)

LE "QUALITÀ" DELLA LEADERSHIP

La leadership, intesa quale condizione di leader, è definita anche in italiano da un anglicismo che non ha corrispondenti adeguati nel nostro idioma: carenza, questa, significativa di un costume mentale che non riconosce a tale ruolo le complesse e poliedriche qualità personologiche che lo definiscono.

All'interno dello scenario che la nostra Presidente nazionale ha delineato, auspicando che i Club dell'Unione Italiana progettino il raggiungimento di alcuni obiettivi condivisi, il Club di Iseo ha voluto conoscere la natura dei temi e delle azioni proposte e ha, allo scopo, stilato un calendario di incontri per approfondirli. Sul tema della leadership ha invitato il prof. Tommaso Regazzoli, psicoterapeuta, che ha tratteggiato le caratteristiche che differenziano il vero leader dal falso leader, "capo" che prima

o poi dimostra intenzioni personali non coincidenti con le finalità di chi a lui s'affida. Non sono sufficienti l'intelligenza, la prontezza di spirito, il *savoir faire* o l'autoritarietà per essere una guida; servono piuttosto autorevolezza, attendibilità, controllo delle emozioni, capacità di ascolto, di adattamento, di mediazione, di giudizio e grande facilità al dialogo tra sé e la realtà circostante: tutte qualità che vengono a lui riconosciute da chi lo riconosce come tale. Non si è leader, quindi, per scelta, ma piuttosto per la scelta che altri fanno, proiettando su qualcuno il loro essere ideale.

Ma perché tanta difficoltà nel ricoprire tale ruolo incontrano le donne, che hanno scritto poche pagine di storia, ma maggiormente contribuito alla crescita dell'umanità?

L'analisi, per non essere superficiale, è stata, e sarà, approfondita dal Club attraverso testimonianze: dalla giovane dottoressa Isabelle Costanzi che ha frequentato il corso SDA Bocconi alla sua nostra socia mentore, Germana Congiu, che ha ripercorso la sua esperienza di imprenditrice; all'intervento della dott.ssa Maria Carla Gallo, presidente del Tribunale dei Minori di Brescia, da noi invitata in occasione del Soroptimist Day, anche perché direttamente coinvolta nella realizzazione di un altro nostro service, la realizzazione di un'Aula di ascolto protetto per i minori.

Maria Gallarotti Ratti

Club di Ivrea

UN LINK DI AMICIZIA

Dopo il viaggio del Club a Sarajevo per ufficializzare il gemellaggio sono giunte in visita tre amiche bosniache, Feriha Galjiatovic (presidente), Vasva Babovic (segretaria e tesoriera), Jasmina Kurbasic (relazioni esterne) che hanno partecipato alla serata inaugurale. Alla cerimonia erano presenti Maria Luisa Frosio, presidente europea del Comitato Estensione, Luisella Bellinaso, Gouverneur, Giovanna Guercio, vicepresidente nazionale, e naturalmente, la nostra Vanna Naretto, Programme Director nazionale, ma per noi solo, sempre e semplicemente una socia e un'amica preziosa. Al centro dell'attenzione però le nostre ospiti bosniache.

Un piccolo paese e il Soroptimist di Sarajevo, single club di 22 membri, è una piccola realtà. Prende la parola Luisella Bellinaso. È stata a Sarajevo l'estate scorsa e trova inconcepibile che in un luogo così dolce si sia potuto consumare tanto orrore. È poi la volta di Maria Luisa Frosio che definisce emozionante questa serata perché vede realizzato un link di amicizia che, con il sostegno ad un club più debole, dimostra il vero spirito del gemellaggio. Chiude gli interventi Giovanna Guercio, per la quale questo gemellaggio è l'espressione del nostro sentire, in linea con la mission del Soroptimist e ben collegato al tema della Leadership al femminile. Da parte del nostro sodalizio si è rafforzato l'impegno di supportare un single club coraggiosamente nato in un paese diviso e devastato dall'eredità di odio lasciata dalla più lacerante guerra civile degli ultimi tempi. Il primo service realizzato è stato fortemente significativo: la costituzione di una piccola biblioteca di testi italiani per gli studenti del liceo di Sarajevo. Si tratta ora di proseguire un cammino comune.



Da sinistra: Feriha Galijetovic, Vasva Babovic, Jasmina Kurbasic, Gabriella Nobile (SI Ivrea e Canavese, programme director) e Maria Luisa Frosio

Club di Merania

SOSTENERE L'ASSOCIAZIONE "PREMATURI ALTO ADIGE"

Il Club Merania ha organizzato un incontro con l'associazione "Nati Prematuri Alto Adige". La presidente dell'associazione, dott.ssa Jutta Perkmann, ha illustrato l'impegno della stessa ad aiutare i genitori che si trovano in questa difficile situazione.

L'Associazione "Prematuri Alto Adige", nata nel 2010 per iniziativa di genitori di bambini nati prematuri e di neonati con patologie, ha l'obiettivo di aiutare ed informare i genitori che si trovano a vivere questa difficile situazione attraverso incontri e conferenze pubbliche. Essa conta ora 90 soci fra genitori di bimbi prematuri, medici e personale infermieristico del reparto "Terapia Intensiva Neonatale di Bolzano".



Nella foto (da destra a sinistra): La presidente del S.I. Club Merania, Johanna Covi Lee e Jutta Perkmann, presidente dell'associazione "Prematuri Alto Adige

Il numero dei nati prematuri è in costante aumento; in Alto Adige ogni anno nascono circa 400 bimbi prima della 37° settimana di gravidanza, di cui tantissimi con un peso corporeo inferiore a 1000 grammi. I neonati devono lottare per la sopravvivenza ed i loro genitori devono affrontare infinite difficoltà.

Per il superamento di questa fase di sviluppo del neonato, la presenza e la dedizione dei genitori sono fondamentali. Per questo motivo, l'Associazione si batte anche per il riconoscimento di un periodo di esonero dal lavoro più lungo in caso di nati prematuri.

Il S.I. Club Merania ha sostenuto l'associazione con una generosa offerta economica.

OTTOBRE BERLINESE PER LE SORORES MERANESI

Forte del proprio bilinguismo e della capacità di farsi ponte fra il mondo italico e quello teutonico, il Club Merania, ben tre anni or sono, aveva intrapreso un gemellaggio con un club germanico, il "Berlin Dorotheenstadt" di Berlino. Il 1° ottobre scorso le meranesi hanno festeggiato in quella città con le sorores del club gemello i cinque anni della propria fondazione. I due Club, infatti, sono nati nello stesso giorno, il 5 maggio 2006 e avevano poi entusiasticamente fatto seguire il proprio gemellaggio, ratificato il 3 settembre 2008 dal Soroptimist International d'Europe di Ginevra.

All'insegna dell'ospitalità, ogni anno, a turno, i Club si fanno visita l'un l'altro. Un modo efficace e molto bello per approfondire la conoscenza reciproca e rinsaldare sempre più l'amicizia e, cosa più importante, progettare insieme una attività da sviluppare in comune.

Trascorso il primo lustro di vita e attività i due Club hanno sentito l'esigenza di sottolineare questo importante traguardo individuando un service interessante e capace di seguire l'ideale



Soroptimiste berlinesi e meranesi in "rete con un fil rouge"

fil rouge che unisce i due Club. Con grande soddisfazione per tutte le socie, la scelta è caduta su un service che rispecchia le priorità delle sorores ossia assicurare la formazione scolastica ad una ragazza del Dhaka/Bangladesh. Il service, della durata di cinque anni, avrà inizio con il 2012. Referente del progetto sarà Isolde Alberti, una soroptimista di Berlino esperta e profonda conoscitrice della situazione in Bangladesh e legata all'ambito dei Medici del terzo Mondo.

Rosanna Pruccoli

Club di Modena

UNA CAREZZA AI BIMBI IN OSPEDALE

Vivere in un ambiente sano e piacevole non è solo il sogno di ognuno di noi, ma il diritto che ogni essere umano dovrebbe avere per sentirsi in armonia con il mondo.

È stato partendo da questa considerazione che il Soroptimist Club di Modena ha messo in piedi un progetto volto ad alleviare la degenza in ospedale delle mamme e dei neonati, sotto la presidenza della Dott. Monica Cornia Gnoli.

Il progetto, concretizzatosi grazie alla collaborazione con l'Istituto d'Arte Venturi, continua la serie di interventi rivolti al mondo dell'infanzia in ospedale, che il Soroptimist ha già messo in pratica negli anni precedenti.

E così, dopo l'esperienza di "nati per leggere", rivolta al reparto di Pediatria, ha preso il via un'altra iniziativa, che ha visto coinvolti gli studenti dell'Istituto d'Arte Venturi, guidati con competenza e professionalità dalla Prof. Antonella Battilani, impegnati a trasportare nel disegno sentimenti, emozioni, immagini destinati a rallegrare le pareti del reparto di Neonatologia.

Ormai è forte l'esigenza di umanizzare le strutture sanitarie ed è proprio per andare incontro a questa esigenza che il Soroptimist, nell'intento di operare a favore della comunità locale, ha scelto di intervenire in un reparto ospedaliero in favore dei genitori e del personale sanitario.



Una sfida contro i luoghi comuni legati al mondo ospedaliero, ma anche la dimostrazione di come il rapporto di collaborazione fra istituzioni ed associazionismo possa raggiungere l'ambizioso obiettivo di contribuire a migliorare la qualità della vita.

L'intervento è in memoria di una socia del Club, Raffaella Mantovani Roncaglia, venuta a mancare nell'anno corrente, che è stata partecipe del progetto. Una targa ne fa memoria nell'atrio del reparto.

Fiorella Balli



Da destra il Prof. Paolo Paolucci, Direttore della Pediatria di Modena, il Prof. Fabrizio Ferrari, Direttore della Neonatologia di Modena, la Prof. Fiorella Balli, già Direttore della Pediatria di Modena, la Dott. Monica Cornia, Presidente del Soroptimist Club di Modena un po' nascosta, i ragazzi della IVN, corso di grafica AS 2010-2012 Istituto Superiore d'Arte Adolfo Venturi

Club di Pesaro

IL LUOGO DELLA MEMORIA RITROVATA

Villa Galantara è il luogo della memoria ritrovata e persa. Ritrovata perchè recuperata a uno storico degrado, persa in quanto trasformata in Rsa destinata a lungodegenti e pazienti sofferenti di malattie che sgretolano i ricordi di una vita, come l'Alzheimer. Ma Galantara, già Villa Guerrini, è anche il luogo della memoria condivisa giacchè la struttura che sorge sulle colline che abbracciano



Il parco di Villa Galantara con la fontana settecentesca che verrà restaurata dal Club

Pesaro è cara ai pesaresi, rievocando atmosfere di signorili dimore di villeggiatura passeggiando nel trascurato giardino che orna un complesso altresì moderno e funzionale. E proprio il giardino racchiude il cuore del service promosso dal Soroptimist Club di Pesaro in collaborazione con il Fai, Fondo per l'Ambiente Italiano, il benestare della Sovrintendenza e il coinvolgimento del Comune e dell'Area Vasta 1 della Regione Marche, l'ente sanitario pubblico attuale proprietario della Rsa. Galantara, dietro la sua facciata elegantemente sobria, cela una meraviglia verde: un ottocentesco giardino all'italiana, oggi dimenticato, che tuttavia negli arredi e nella struttura della pianta paesaggistica curata da Romolo Liverani, noto vedutista e scenografo dell'800, lascia intravedere vestigia di appannate bellezze. L'obiettivo del Soroptimist parte dal restauro della magnifica fontana settecentesca presente al centro del parco – per cui la presidente del Club, Fiammetta Malpassi, ha donato in qualità di architetto, il progetto all'azienda sanitaria – per poi allargarsi alla valorizzazione della zona verde trasformandola in un giardino terapeutico, ovvero un percorso naturalistico/riabilitativo per i sofferenti di Alzheimer. Oggi la fontana è in forte degrado con crepe, tagli, stuccature improprie: il restauro mirerà a riportare il pregiato manufatto al suo stato originario, liberandolo dagli interventi grossolani subiti in passato. Il recupero verrà poi presentato ufficialmente alla città con un'inaugurazione prevista per la tarda primavera del 2012. Un primo passo essenziale per collegarsi al futuro ripristino del giardino all'italiana, dalle siepi di bosso alle quattro fontane minori presenti in origine. Ma intanto i pesaresi rivedranno l'antico zampillo.

Simonetta Marfoglia

Club di Pescara

LE NUOVE DIPENDENZE

Alla presenza della vice presidente nazionale Miriam D'Ascenzo e del sindaco di Pescara Albore Mascia, si è svolta la presentazione al pubblico del "Centro di assistenza per persone affette da gioco patologico" con sede presso il Servizio delle Dipendenze della ASL di Pescara. Il Centro, che nasce per iniziativa del Soroptimist Club Pescara, prende le mosse dalla consapevolezza che il fenomeno delle dipendenze ha cambiato volto negli ultimi anni, sia per le vaste fasce di popolazione coinvolte, sia per la tipologia delle stesse. A fianco delle già conosciute dipendenze da sostanze quali alcool, droghe, nicotina, si presentano oggi dipendenze legate ai comportamenti (gioco, internet, sesso, shopping) che, quando diventano oggetto di compulsione, assumono caratteristiche patologiche. I soggetti interessati avvertono un desiderio incoercibile (craving) di mettere in atto il comportamento desiderato; continuano a giocare nonostante si rendano conto delle conseguenze negative che ne derivano sul piano personale, familiare, sociale, economico e, quel che è più grave, tentano di nasconderlo agli altri. Ed anche se i meccanismi alla base ricordano quelli delle dipendenze classiche e dei disturbi della condotta alimentare, la sintomatologia assume aspetti diversificati. Fra quelle che vengono definite "patologie emergenti", la dipendenza da gioco d'azzardo patologico (GAP) è quella che assume la maggiore rilevanza economica e socia-



Da sinistra la presidente Maria Teresa Calogiuri, la vice presidente Miriam D'Ascenzo, il sindaco Luigi Arbore Mascia, il dott.D'Egidio e la dott.ssa Quintili Di Ghionno

le in Italia e in particolare nella regione Abruzzo, dove l'aumento del numero dei giocatori d'azzardo mette sempre più a rischio la tenuta dell'integrità familiare.

I dati dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato indicano la provincia di Pescara ai primi posti nella spesa pro-capite nei vari giochi quali Bingo, Superenalotto, Gratta e Vinci, Lotto, scommesse.

Il Soroptimist Club, conscio dell'assenza da parte del Servizio Sanitario abruzzese di qualsiasi forma di tutela per tale patologia e sensibilizzato dall'incontro con il responsabile del Servizio delle Dipendenze di Pescara dott. D'Egidio, ha offerto copertura economica per 12 mesi ad una psicologa che offrirà supporto gratuito ai soggetti dipendenti da gioco compulsivo e alle loro famiglie con un'articolata strategia terapeutica basata su colloqui personali e familiari, miranti a rompere il rapporto di causa - effetto tra l'atto del giocare e il piacere.

Maria Teresa Calogiuri
Presidente

Club di Prato

UNA BORSA DI STUDIO PER VILDA

Il 14 dicembre di sette anni fa moriva tragicamente Vilda Moscardi Mazzarrini. Nel giugno del 1981 era stata una delle fondatrici del Club di Prato. La più appassionata e la più entusiasta. Per tutte le socie è stata maestra, insegnando con rigore e affabilità, impegno e dedizione lo spirito di amicizia e di sorellanza. Vilda da insegnante di lettere è stata un'importante guida culturale e morale seguendo con slancio intere generazioni di giovani che la portano sempre nel cuore. È stata un pezzo di storia del liceo classico Cicognini. Già negli anni '50, appena laureata all'università di Firenze, insegnava greco e latino in quelle stesse aule che lei aveva conosciuto da studentessa.

Era stata un'energica animatrice della nascita della sezione femminile della Pubblica assistenza di Prato diventandone responsabile e per questo contributo nel volontariato si era guadagnata il riconoscimento delle chiavi d'argento della città.

Negli anni immediatamente successivi alla sua morte, le presidenti del Club di Prato, Roberta Giommi, Edy Pacini e, in tempi più recenti, Antonietta Volpe, si sono impegnate per mantenere vivo il ricordo di Vilda attraverso la consegna di una borsa di studio ad una studentessa diplomata al liceo classico e iscritta alla Facoltà di lettere dell'Università degli studi di Firenze.

Anche questo anno, in occasione del *Soroptimist day,* grazie ad un'unità di intenti con il presidente della Circoscrizione Centro del Comune di Prato, Massimo Taiti, è stata assegnata una borsa di studio ad una giovane e brillante studentessa.

Vogliamo che Vilda resti per noi esempio e ricordo, perché lei ci ha insegnato l'orgoglio di essere donne che, insieme nella società possono costruire il futuro, giorno dopo giorno, con intelligenza, tenacia, volontà e passione.

Marilena Chiti
Presidente

Club di Roma

IN RICORDO DI MARIA RITA SAULLE

Il Club di Roma del Soroptimist International ha aperto l'anno sociale 2011-2012 ricordando l'amica Maria Rita Saulle scomparsa lo scorso 7 luglio, socia del Club fino alla sua nomina a giudice della Corte Costituzionale. Si sono uniti alle socie del S.I. Club di Roma, nel commemorarla, il professor Giovanni Conso presidente della Corte Costituzionale nel biennio 1990-1991, la dottoressa Manuela Coluzzi sua stretta collaboratrice negli anni della Corte Costituzionale, la prof.ssa Angela Ales Bello, docente di Storia della Filosofia Contemporanea presso l'Università Lateranense di Roma, Patrizia Torlonia del Centro Sociale Sanvincenziano, la dottoressa



Molinari per dell'associazione Hermes 2000, la dottoressa Fausta Franchi dell'Associazione Italiana Pazienti BPCO.

Diversi e prestigiosi gli incarichi ricoperti dalla prof.ssa Saulle, sia a livello nazionale che internazionale, costante il suo impegno a tutela delle vittime delle violenze familiari, dei profughi, dei rifugiati, decisivo il suo contributo per il progresso delle normative a tutela dei più bisognosi. Ha collaborato strettamente con l'Unesco a partire dalla Conferenza generale del 1985 tenutasi a Sofia dove ha rappresentato l'Italia nel settore dei Diritto Umani e Comunicazione. Ha partecipato alla Conferenza di Stoccolma organizzata dall'ONU come uno dei venticinque esperti mondiali delle Nazioni Unite nell'agosto 1987 e alla Conferenza organizzata dall'Unesco a Parigi nel settembre dello stesso sulle *Donne dall'istruzione al lavoro* dove è stata eletta vicepresidente della Conferenza.

Membro della Commissione nazionale per le Pari Opportunità presso la presidenza del Consiglio dei Ministri dal 1984 al 1992, ha costantemente tenuto alto il livello di attenzione sulla questione della scarsa presenza delle donne negli organi elettivi. Consapevole del ruolo egemonico che i mezzi di comunicazione hanno assunto nella formazione della cultura, ha espresso dubbi e forti perplessità sull'utilizzo dell'immagine della donna presso i media.

Nel 1985 ha partecipato alla Conferenza di Vienna delle Nazioni Unite preparatoria della Conferenza mondiale di Nairobi sui diritti umani e alla successiva Conferenza. Nel marzo 2002 ha ricevuto il "Premio Donna" (ideato dall'ANPR in ricordo di quelle donne vicine con solidarietà, coraggio e generosità ai combattenti e alle loro famiglie).

La stessa passione la si ritrova nel suo impegno per la difesa e tutela delle persone diversamente abili.

Membro dell'International Law Association e dell'American Society of International Law, socio ordinario della Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale e della World Refugee Association, nella sua attività ha trovato spazio anche la questione degli esuli, a cominciare dai giuliano-dalmati per i quali agli inizi degli anni Ottanta ha presentato una memoria contenente proposte per una possibile soluzione dei problemi riguardanti i numerosi esuli dall'Istria, dalla zona B dell'ex Territorio libero di Trieste e dalla Dalmazia.

Scoppiata la guerra nella ex Jugoslavia è intervenuta come esperto sulla questione della tutela degli italiani rimasti e del futuro dei trattati che l'Italia aveva precedentemente sottoscritto con la Repubblica jugoslava prima dello smembramento di questa. Alla fine del conflitto in Bosnia ed Erzegovina ha presieduto dal 1996 al 2003 la Commission Real Property Claims (CRPC), prevista dagli Accordi di Dayton per la restituzione delle case ai profughi di tutte le etnie al termine della guerra.

Membro dell'Unione dei Giuristi Cattolici, è stata inoltre consulente per la Santa Sede nei lavori preparatori dell'adesione della Città del Vaticano al Trattato di Schengen.

Per l'intensa attività svolta in tema di assistenza alle persone disabili, di tutela della maternità, di misure a sostegno della famiglia, di pari opportunità, Maria Rita Saulle resterà sempre un esempio per la nostra associazione che intende operare, attraverso progetti, per la promozione dei diritti umani, l'avanzamento della condizione femminile e l'accettazione delle diversità.

Rita Tolomeo
Presidente

Club di Rovigo

OBESITÀ E SOVRAPPESO: un problema per i nostri figli?

Il Club di Rovigo ha organizzato una serata su "Obesità e sovrappeso: un problema per i nostri figli?" Due relatrici, un Medico della Prevenzione e una Psicologa, partendo dai risultati di un'indagine promossa dalla ULSS 18 di Rovigo nel 2010 a titolo: "Okkio alla salute" Promozione della salute e della crescita sana dei bambini della scuola primaria della nostra Provincia, hanno illustrato le strategie di prevenzione dell'obesità infantile. Il 37% dei bambini studiati presenta eccesso ponderale; il campione ha la maggiore prevalenza di sovrappeso e obesità, (sovrappeso (26%, obesità 11%) tra le ULSS del Veneto. Non sono state rilevate differenze significative del peso rispetto all'età, al sesso e al grado di istruzione della madre. È risultato che, quando uno dei genitori è sovrappeso od obeso aumenta nei figli la percentuale di sovrappeso/obesità. È emerso che circa la metà dei bambini non fa colazione adeguata, solo un terzo consuma verdura due-tre volte al giorno, la metà assume bibite zuccherate almeno una volta al giorno. Elevato è il consumo sia a scuola che a casa di merendine confezionate. Il 10% non svolge attività fisica, solo il 20% fa esercizio fisico adeguato all'età. Il 30% sta più di due ore al dì davanti a televisione o videogiochi e il 30% ha il televisore in camera. La Psicologa ha indagato anche l'atteggiamento delle mamme di bambini obesi. Molto spesso l'obesità infantile è legata al fatto che le madri, impegnate nel lavoro, non hanno tempo di cucinare cibi corretti dal punto di vista nutrizionale. Spesso il cibo è un sostituto dell'affetto e del tempo che sarebbero da dedicare ai figli. Il tempo trascorso davanti ai video giochi ed il surplus di alimenti servono a colmare la cosiddetta "fame emotiva". I genitori dovrebbero trascorrere maggior tempo assieme ai propri figli, condividendo con loro anche sull'attività fisica.

Anna Maria Bernardi

Club di Tigullio

UN ATTIMO PER DISTRUGGERE I SOGNI

Un attimo, basta veramente un attimo per distruggere sogni,speranze, progetti…..È nato da questa riflessione il corso di Educazione stradale che il Soroptimist club Tigullio sta attuando nelle Scuole Superiori con un successo e un'attenzione da parte dei ragazzi che ci ripagano dello sforzo organizzativo.

Dopo che una socia ha raccontato la difficilissima situazione di Giulio (19 anni, in carrozzella da un anno per un terribile incidente in moto) che cercava di "ritornare alla vita" aiutando gli altri a non ripetere i suoi errori, dall'idea della socia G. Bersellini, che conosceva personalmente il ragazzo e con l'aiuto delle altre socie M. Grimaldi, N. Persia e B. Barletta, il club si è impegnato organizzando incontri con le scuole per sensibilizzare i ragazzi, in collaborazione con la Asl e con la Polizia Stradale.

L'esordio si è tenuto all'Istituto Tecnico "Natta" di Sestri Levante.

Abbiamo convinto Giulio a partecipare. I ragazzi sono ammutoliti, il brusio è improvvisamente cessato! A quel punto hanno buon gioco e forte "presa" le parole di Monica Arcellaschi, psichiatra della ASL 4 e di Simona Cella, psicologa.

Poi, altra carta vincente: Fabrizio Repetto, assistente capo della Polizia Stradale di Chiavari, un affabulatore nato che, con un linguaggio vicino a quello dei ragazzi e con immagini che non lasciano spazio alla fantasia, porta tangibili esempi di come basti un attimo per distruggere una vita, segnare irreparabilmente un'esistenza.

A quel punto l'ultimo forte impatto emotivo: parla Giulio, poche toccanti parole, ma non ce ne sarebbe neppure bisogno: è lì, davanti a tutti, testimone in carne ed ossa!

Abbiamo fatto centro e speriamo che non sia solo una lezione scolastica, ma una lezione di vita. Il corso è proseguito poi al Liceo Classico e linguistico Da Vigo di Rapallo, dove Giulio ha dato forfait…. ma anche questo è stato un significativo gesto che i ragazzi hanno capito e su cui hanno meditato.

È già in programma l'incontro con un'altra scuola, l'eco del successo dell'iniziativa Soroptimist si è fatta sentire: abbiamo richieste da parte di tre scuole superiori... proseguiremo!

Anna Maria Genovese

Club di Trento

INCONTRI INTERNAZIONALI

Trento ha ospitato persone di grande spessore umano e culturale che hanno raccontato ad un pubblico sempre folto vicende drammatiche che spesso ignoriamo, o – peggio – non vogliamo vedere.

Due operatrici African Medical and Research Foundation, invitate dal Soroptimist International club Trento, hanno parlato del progetto *Children in Need* che ha come obiettivi l'accoglienza, la riabilitazione psicofisica e il reinserimento di bambini/e e adolescenti, offrendo assistenza sanitaria, alimentare e legale, alla periferia di Nairobi.

Invitato dalla Fondazione Caritro, dal Soroptimist, dalla "Laogai Research Foundation", è stato fra noi il dissidente Harry Wu, che ha raccontato l'orrore dei campi di lavoro forzato, "*laogai*", la crudeltà della politica del figlio unico, la violenza inconcepibile dell'aborto selettivo che lascia vivere solo il feto di genere maschile. Wu ha vissuto per diciannove anni in un laogai, costretto, in condizioni al limite della sopravvivenza, a lavorare per produrre prodotti che noi compriamo, sui quali possiamo leggere "made in China" e sui quali dovrebbe essere scritto, invece, "made in prison".

Infine, è arrivato a Trento il gruppo di fotogiornalisti afghani (quattro studentesse, uno studente, un professore), provenienti dall'Università di Herat.

Invitati dall'Associazione di volontariato internazionale "SogniSolidali" e con il patrocinio del Consiglio delle Donne del Comune di Trento e del Soroptimist club, hanno presentato alcuni video girati nella loro terra. Il loro tutor è la fotoreporter cileno-trentina Ada Francesca Rizzoli che ha spiegato il progetto che dovrebbe svilupparsi a Herat, un *Women Media Center*, per affidare proprio ai giovani studenti afghani (di cui il 55% donne) gli strumenti del riscatto del proprio Paese.

Luciana Grillo

Club di Valle d'Aosta

QUATTRO DONNE, QUATTRO STORIE, UN PREMIO

Meena, Nomfundo, Fiammetta e Azezet: quattro nomi, quattro volti, quattro storie diverse, tutte egualmente emozionanti. Sono state loro le protagoniste della 14ª edizione del Premio Internazionale "La donna dell'Anno", promosso dal Consiglio regionale della Valle d'Aosta, svoltasi ad Aosta a dicembre.

Meena, nata con una grave malformazione alla colonna vertebrale in un villaggio sperduto ai piedi dell'Himalaya, a dispetto di tutto e di tutti, è riuscita a studiare e a raggiungere una sua autonomia per impegnarsi in un progetto rivolto a donne colpite da disabilità fisiche e mentali, con problemi di integrazione sociale, vittime di violenze e stupri. Nomfundo Caroline Pilisani, sudafricana, preside di una scuola

primaria in anni in cui le persone di colore vengono fortemente discriminate, è oggi "Mamma Pilisani". Nella "Casa del sorriso" da lei fondata a Philippi, sobborgo di Cape Town, offre aiuto e un futuro a donne (e bambini) vittime di violenze e abusi da parte di mariti e compagni. Fiammetta Cappellini, una vita votata al volontariato, lavora ad Haiti: qui si dedica a formare gli operatori alle prese con i bambini di strada; il terribile, recente terremoto l'ha vista ancora una volta in prima linea ad aiutare un popolo spogliato di tutto. Suor Azezet Kidane, eritrea, è la voce di centinaia di rifugiati, scampati all'inferno del Sinai, che approdano a Tel Aviv dopo aver subito violenze e torture. Qui vengono accolti e curati in un ospedale, dove si lotta contro il traffico di esseri umani. A Meena e a Nonfundo è stato assegnato ex aequo il Premio Internazionale "La Donna dell'Anno" mentre a Fiammetta è andato il premio "Popolarità" assegnato via web. A suor Azezet è stato consegnato il premio del Soroptimist Club Valle d'Aosta che ha così raccolto e fatto proprie le sue parole "*Ora che conosciamo non possiamo tacere*".



Nel gruppo, secondo da sinistra, Il Presidente del Consiglio regionale Valle d'Aosta Albert Cerise, al centro la presentatrice Maria Rosaria de Medici, e le premiate Meena, Nomfundo, Suor Azezet e, ultima a destra, Fiammetta

Maria Paola Battistini Varda

Club Pustertal - Val Pusteria

IL TESTAMENTO BIOLOGICO

Che cos' è il testamento biologico? Quanto possono essere vincolanti gli orientamenti espressi da un paziente quando è in pieno possesso delle capacità decisionali circa il trattamento che desidera gli venga riservato per il futuro?

Quali sono i limiti dal punto di vista medico, etico e legale?

Queste sono le domande che sono state oggetto della conferenza organizzata dal neocostituito Club Pustertal - Val Pusteria. Per dare una risposta a queste e ad altre domande sul tema sono stati chiamati a dare il proprio contribuito autorevoli relatori quali il Dr. Herbert Heidegger (Presidente del Comitato Etico della Provincia di Bolzano), Don Paolo Renner (Teologo e Direttore dell'Istituto di Scienze Religiose di Bressanone) e l'avvocato Arnaldo Loner di Bolzano.



Da sinistra: Arnaldo Loner, Herbert Heidegger e don Paolo Renner

Il Testamento biologico è un documento che raccoglie le disposizioni di una persona sulla sua volontà di sottoporsi a determinati trattamenti sanitari in caso di malattia incurabile o terminale, coma vegetativo o quando non sia in grado di intendere e di volere.

In Italia finora non c'è ancora una legge in materia, esiste solo un disegno di legge approvato dalla Camera lo scorso luglio che dovrà quindi passare al Senato per l'approvazione definitiva.

L'argomento è quindi ancora oggetto di discussione. In particolare per quanto riguarda la

nutrizione e l'idratazione artificiale. Da un certo punto di vista queste pratiche potrebbero infatti essere considerate cure dovute e obbligatorie in quanto la vita deve essere sempre e comunque (anche artificialmente) mantenuta, ma dall'altro potrebbero essere ritenute parte di un trattamento sanitario e pertanto essere intraprese o sospese solo col consenso del paziente. Ecco quindi che, per chi sostiene quest'ultima posizione, il testamento biologico rappresenterebbe lo strumento dal quale trarre indicazioni sulla volontà del paziente.

Un altro argomento oggetto di attenzione è quanto siano vincolanti le dichiarazioni redatte da una persona in salute rispetto al momento in cui il paziente può aver bisogno di certi trattamenti e quindi come si deve comportare il medico nel momento in cui deve prendere dei provvedimenti.

Premesso che la Corte Costituzionale ha riconosciuto il consenso informato ai trattamenti sanitari rifacendosi agli artt. 2, 13 e 32 della Costituzione e la volontarietà dei trattamenti sanitari è stata affermata anche da fonti giuridiche internazionali, il problema è capire come si può esercitare il consenso o il rifiuto quando la persona perde la capacità di esprimere le proprie volontà e in termini pratici quanto siano vincolanti le decisioni precedentemente espresse dal paziente.

Anche in questo caso le posizioni sono diverse e si rifanno a un diverso approccio. Per una parte la vita va comunque mantenuta.

Tutti i relatori sono stati concordi nel sottolineare l'importanza di garantire il rispetto della dignità e il rispetto dell'autonomia soprattutto nel momento della morte. La morte non è una questione solo medica ma va vista dal punto di vista sociale, individuale e religioso. In questa ottica il Testamento biologico va considerato come elemento importante ma non esclusivo nel processo di preparazione alla morte.

Marilena Tomasoni

Club di Vittoria

DONNE - DIRITTI - DIGNITÀ

Il Club di Vittoria in armonia con gli obiettivi del Soroptimist International, ha sviluppato parecchi progetti sul tema "Donne - Diritti - Dignità" che hanno avuto una buona ricaduta sia sul piano culturale che educativo. Già lo scorso anno il club di Vittoria ha patrocinato due rappresentazioni teatrali tratte dal libro "Passi Affrettati" di Dacia Maraini sul tema della violenza. Il Soroptimist di Vittoria ha promosso anche una campagna contro gli stereotipi di genere che passano attraverso la rappresentazione mediatica. La campagna è stata incentrata sulla diffusione di una cartolina sul tema dell'immagine della donna abusata dai media. Il nostro club ha patrocinato una conferenza tenuta dagli alunni dell'I.C. "San Biagio". La conferenza intitolata: "Violenza alle donne una storia lungo i secoli" ha messo in evidenza la storia di figure emblematiche di donne che in vario modo sono state vittime di violenza. Si sono così alternate le voci di donne diverse. Donne del mito e donne della realtà a cui i giovani protagonisti della conferenza hanno dato voce e memoria con un piccolo opuscolo realizzato e stampato grazie al contributo del nostro club.

Nel 2012 il nostro club intende promuovere una indagine esplorativa da proporre alle scuole del nostro territorio sul tema: "Le Donne: l'immagine e gli stereotipi". L'indagine dovrebbe interessare la popolazione scolastica, della scuola secondaria di secondo grado. Si prevede di un questionario per vagliare la consapevolezza nei giovani dei temi relativi alle pari opportunità e alla differenza di genere. Per la valenza educativa del progetto, oltre che per una sua migliore riuscita.

I risultati dell'indagine saranno resi noti nell'ambito di un convegno che il nostro club intende organizzare alla presenza di esperti e dei referenti per la Pedagogia di Genere e per le Pari Opportunità delle Istituzioni partners del Progetto.

Adriana Minardi

COMITATO DI PRESIDENZA (2011 – 2013)



Presidente
Flavia POZZOLINI NOVELLI
Via XX Settembre 60
50129 Firenze (FI)
Tel ab. 055/579316
Tel uff. 055/499991
Fax uff. 055/476869
Cell. 335/6282827
flavia-pozzolini@libero.it



Past Presidente
Wilma MALUCELLI
Via Vincenzo Brasini 14/A
47122 Forlì (FC)
Tel/Fax ab. 0543/728775
Cell. 333/1900951
wilmamalu@hotmail.com



Vice Presidente
Giovanna GUERCIO
FERRARIS
Via Guttuari 1
14100 Asti (AT)
Tel/Fax ab. 0141/531151
Tel uff. 011/6534224
Cell. 335/7446024
giovannaguercio@hotmail.it



Vice Presidente
Miriam D'ASCENZO
CIPOLLETTA
Strada del Palazzo 73
65125 Pescara (PE)
Tel ab. 085/4154997
Tel uff. 085/4537570
Cell. 347/7705377
miriamdascenzo@tiscali.it



Vice Presidente
Margherita PERRETTI
SCHETTINI
Via XVIII Agosto 24
85100 Potenza (PZ)
Tel ab. 0971/25550
Tel uff. 0971/54731
Fax uff. 0971/470515
Cell. 339/2823393
margherita@perretti.it



Vice Presidente
Nicoletta MORELLI
MAGNINI
Via della Delizia 20
24124 Bergamo (BG)
Tel ab. 035/347476
Tel uff. 035/270558
Fax uff. 035/270547
Cell. 335/8084888
nmorelli@notariato.it



Tesoriera
Susanna RACCIS MARCELLO
Via Sonnino 17
09127 Cagliari (CA)
Tel ab. 070/664283
Tel uff. 070/651579
Fax uff. 070/651714
Cell. 328/8291751
fiocco@slnet.it



Segretaria
Carlotta FERRARI LELLI
Corso Italia 8
50123 Firenze (FI)
Tel ab. 055/216880
Tel uff. 055/5062282
Fax uff. 055/5062351
c.ferrarilelli@giunti.it



Segretaria Aggiunta
Laura SARTINI
Via A. Salandra 3
50136 Firenze (FI)
Tel ab. 055/6503999
Cell. 347/1743217
l.sartini@esa-engineering.it
rimksa@tin.it

RAPPRESENTANTI SI/I PRESSO SI/E

Gouverneur

Assunta SEMERARO SEMERARO
Via dei Giardini 4 - 74015 Martina Franca (TA)
Tel ab. 080/4301351 - Cell. 349/0508242
famsemeraro@libero.it

Luisella BELLINASO MARINIG
Vicolo Agricola 14 - 33100 Udine (UD)
Tel ab. 0432/25691 - Cell. 349/6023707
luisellabellinaso@gmail.com

Vice Gouverneur

Anna CATALANO SETTA
Via Porta Napoli 16 - Palazzina A
67100 L'Aquila (AQ)
Tel ab. 0862/24335 - Fax ab. 0862/410984
Cell. 347/3676082
anna.catalano@tin.it

Maria Vittoria FIGAIA
Via Michelangelo Buonarroti 163
55049 Viareggio (LU)
Tel/Fax ab. 0584/50795
mvfigaia@interfree.it

PROGRAMME TEAM

Programme Director

Vanna NARETTO CHINA
BINO Via Parigi 4 - 11100 Aosta (AO)
Tel ab. 0165/060407 - Cell. 347/1577539
narettovanna@fastwebnet.it

Assistant Programme Director

Donatella MEUCCI CANTONE
Via Tadino 24 - 20124 Milano (MI)
Cell. 349/5869050
studiomeucci@tin.it

COMITATO STATUTI

Presidente

Clorinda PETROSEMOLO PIROZZI
Via Gran Sasso 131 - 66100 Chieti (CH)
Tel ab. 0871/332342 - Tel/Fax uff. 0871/348702
Cell. 368/3201807
studio@avvocatopetrosemolo.191.it

Carla CASALIS GRAZIOSI
Via XX Settembre 15 - 28100 Novara (NO)
Tel ab. 0321/611382
Tel uff. 0321/32323 - Fax uff. 0321/35752
cg@studiolegalegraziosiecasalis.191.it

Barbara BOTTI BALLERINI
Via Garibaldi 11 - 25087 Salò (BS)
Tel/Fax ab. 0365/520593 - Tel uff. 030/3751175
Fax uff. 030/3751280
avvbotti@intred.net

COMITATO ESTENSIONE

Presidente

Renate MULLER-BAGEHL RODRIQUEZ
Via Cavalieri della Stella 7 - 98122 Messina (ME)
Tel ab. 090/9811000-346264
Tel uff. 090/694886 - Fax uff. 090/694256
Cell. 335/8325056
renate.mullerbagehl@alice.it

Maria Paola BATTISTINI VARDA
Via St. Barthelemy 30 - 11020 Nus (AO)
Tel ab. 0165/767708 - Cell. 335/5438696
paolavarda@alice.it

Genevieve HENROT SOSTERO
Via Torricelle 7 - 36060 Romano d'Ezzelino (VI)
Tel ab. 0424/808479 - Fax ab. 0424/80696
genevieve.henrot@gmail.com

COMITATO FINANZE

Presidente

Cristiana Elena DELL'ARSINA CASULA Via
Campioni 45 - 55100 Lucca (LU)
Tel ab. 0583/440122 - Cell. 335/5279517
c.dellarsina@lunet.it

Bruna FLOREANI
Via Paleocapa 1 - 20121 Milano (MI)
Tel ab. 02/43511649 - Tel uff. 02/86454873
Fax uff. 02/86454898
Cell. 335/6008345 bfloreani@sfma.it

Cristina BERTINELLI IRACI BORGIA
Corso Cavour 172 - 06100 Perugia (PG)
Tel uff. 075/5730037 - Fax uff. 075/5737469
Cell. 336/268960
cristina@pec.studiobertinelli.it

COMITATO CONSULTE

Presidente

Dina NANI ACQUAVIVA
Via DÈ Salmiento 1 - 72100 Brindisi (BR)
Tel ab. 0831/529215
Cell. 340/7787816 nani.br@tin.it

Paola BELLISARI COBIANCHI
Via Carducci 32 - 67100 L'Aquila (AQ)
Tel/Fax uff. 0862/413522 - Cell. 334/3190915
c.cobianchi@katamail.com

Giulia FASCIOLO
Via Ampère 115 - 20131 Milano (MI)
Tel ab. 02/26829366 - Cell. 335/6241465
giulia_fasciolo@virgilio.it

SEP - HQ

Responsabile

Annarosa Geraci Nervo (club di Monza)

Donne per i diritti
Diritti per le donne

SOROPTIMIST INTERNATIONAL